

Legge regionale n. 46/2002

Programma Operativo di Interventi 2016-2018

MAGGIO 2016

1. Introduzione

- 1.1. Contesto economico e sociale
- 1.2. Tavoli di consultazione interistituzionale
 - 1.2.1. Infrastrutture materiali
 - 1.2.2. Imprese e competitività
- 1.3. Criticità, Opportunità e Strategie di intervento
 - 1.3.1. Imprenditorialità
 - 1.3.2. Infrastrutture

2. Ambito territoriale

- 2.1. Aree interessate dagli interventi

3. Interventi da realizzare

- 3.1. Interventi per le PMI
- 3.2. Interventi per le Infrastrutture

4. Fonti di copertura e dotazione finanziaria

- 4.1. Fonti di copertura e Dotazione finanziaria

I. INTRODUZIONE

Per mezzo della legge regionale 31 dicembre 2002, n. 46 la Regione, al fine di sostenere lo sviluppo economico, l'occupazione e di rafforzare la competitività del sistema produttivo locale delle aree interessate dalla crisi dello stabilimento FCA di Piedimonte S. Germano (FR), promuove ed attua interventi di qualificazione del tessuto produttivo e di valorizzazione delle potenzialità del territorio.

La norma prevede che la Giunta regionale approvi un Programma Operativo di Interventi (POI) che definisca:

- a) gli interventi da realizzare e le modalità di attuazione degli stessi;
- b) le aree su cui attuare gli interventi.

La predisposizione del Programma Operativo di Interventi 2016-2018 è stata curata sulla base delle risultanze delle attività istituzionali e di un apposito gruppo di lavoro istituito ai sensi dell'art. 2 della L.R. 46/02 con Decreto del Presidente N. T00085 del 29/04/2015. Nel corso di tavoli di consultazione fra le parti sono state incontrate le esigenze del territorio. E' emersa la necessità primaria di garantire - in tempi rapidi e concomitanti con il rilancio delle attività produttive dello stabilimento FCA - le condizioni logistiche per favorire la circolazione dei veicoli merci e delle persone tenuto conto del significativo impatto sulla rete viaria del contesto territoriale interessato e degli adeguamenti tecnici e qualitativi richiesti dalle infrastrutture esistenti.

Allo stesso tempo, la necessità di garantire una prospettiva di medio-lungo periodo alle aziende del comparto e della filiera ha portato ad inserire la strategia di sviluppo imprenditoriale nell'ambito del processo di reindustrializzazione del Lazio attuato per mezzo della programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE), in particolare del POR FESR 2014-2020.

I.1 Contesto economico e sociale

La lunga e pesante crisi economica che si è abbattuta sull'economia italiana negli ultimi anni ha avuto un impatto rilevante su tutte le aree del Paese e, chiaramente, anche sulla regione Lazio: in particolare, nel periodo 2007-2013¹ si è registrato un pesante calo della produzione che ha portato a diffuse contrazioni del Valore aggiunto (VA) su tutto il territorio regionale (-1,4% la contrazione a prezzi correnti): la provincia di Frosinone è l'area laziale che risulta più colpita dalla crisi, evidenziando un arretramento di oltre quattro punti percentuali. Per quanto riguarda l'evoluzione economica dei singoli settori produttivi della provincia di Frosinone, si è assistito a un forte calo dell'industria manifatturiera (-12,7%), seguito a distanza dalle costruzioni (-4,5%) e dai servizi (-3,1%).

Una spinta alla crescita, anche se insufficiente a compensare il calo della domanda interna, è venuta dalla domanda estera: tra il 2007 e il 2015, infatti, le esportazioni delle imprese del frusinate sono passate da 2,5 a 4,9 miliardi di euro (+94,1% contro una crescita regionale del +49,8%). A livello settoriale, nel 2015 gran parte delle esportazioni è relativa a prodotti chimico-farmaceutici (67%), seguiti da autoveicoli e rimorchi (7%) e apparecchiature elettriche (6%): i primi guidano la performance esportativa provinciale con una crescita nell'ultimo anno pari al +15,9%, gli autoveicoli e i rimorchi, invece, registrano un rallentamento pari al -6,6%; l'export delle apparecchiature elettriche, infine, cresce del +11,7%.

Per quanto riguarda la destinazione delle merci esportate dalle imprese della provincia di Frosinone, quasi l'80% dell'export è diretto nei paesi della UE, la restante quota si divide tra Asia Orientale (5%), America settentrionale (4%), Africa (3%), Medio Oriente (2%), America centro meridionale (2%) e Oceania (2%). Scendendo nel dettaglio dei singoli paesi importatori, nel 2015 al primo posto si trova la Francia con oltre 700 milioni di euro, seguono la Germania con 663 milioni e il Belgio con oltre 500 milioni.

Le ripercussioni della profonda crisi economica che ha colpito il sistema produttivo frusinate si sono scaricate in maniera profonda sul mercato del lavoro: tra il 2007 e il 2014 il numero di occupati nelle imprese è crollato di circa 10mila unità (da 167 a 157 mila): si tratta della performance peggiore tra le tutte e cinque le province del Lazio, molto al di sotto di quanto avvenuto a livello regionale. Va sottolineato, però, il parziale recupero nell'ultimo anno, in cui gli occupati sono cresciuti di quasi 9mila unità (165.625).

Se gli occupati diminuiscono in modo consistente, per contro si assiste ad una forte espansione del numero dei disoccupati: erano 16 mila nel 2007, salgono a 32 mila nel 2015. Il tasso di disoccupazione provinciale passa da 8,7% nel 2007 a 16,3% nel 2015.

Il sistema produttivo provinciale conta al 31 dicembre 2015 quasi 47mila imprese, circa il 7% del totale regionale. Il saldo tra imprese iscritte e cessate risulta positivo (+384), così come il tasso di crescita pari al +0,8%. Analizzando la composizione settoriale delle imprese, si osserva che il 28% opera nel commercio, il

¹ Dati Istat, Conti Territoriali, novembre 2015 (dato regionale al 2014, dato provinciale al 2013).

15% nelle costruzioni, il 12% nell'agricoltura, il 9% nell'attività manifatturiera e la restante parte nei servizi (36%).

I numeri dell'*automotive* e le recenti tendenze

La L.R. 46 del 2012 individua, all'interno del Programma Operativo, un'area su cui "promuovere e attuare interventi di qualificazione del tessuto produttivo e di valorizzazione delle potenzialità del territorio".

L'area inizialmente individuata è costituita da 30 comuni² che si estendono in gran parte nel territorio a sud e a ovest di Cassino ed è caratterizzata dalla presenza del più grande stabilimento produttivo del Lazio, quello della FCA di Piedimonte San Germano, dove sono occupati circa 3.500 addetti.

Le attività dello stabilimento FCA e dell'indotto ad esso collegato e relativo in gran parte alla produzione di parti e componenti auto contano (dati 2013) poco meno di 200 unità locali d'impresa e 6.200 addetti³.

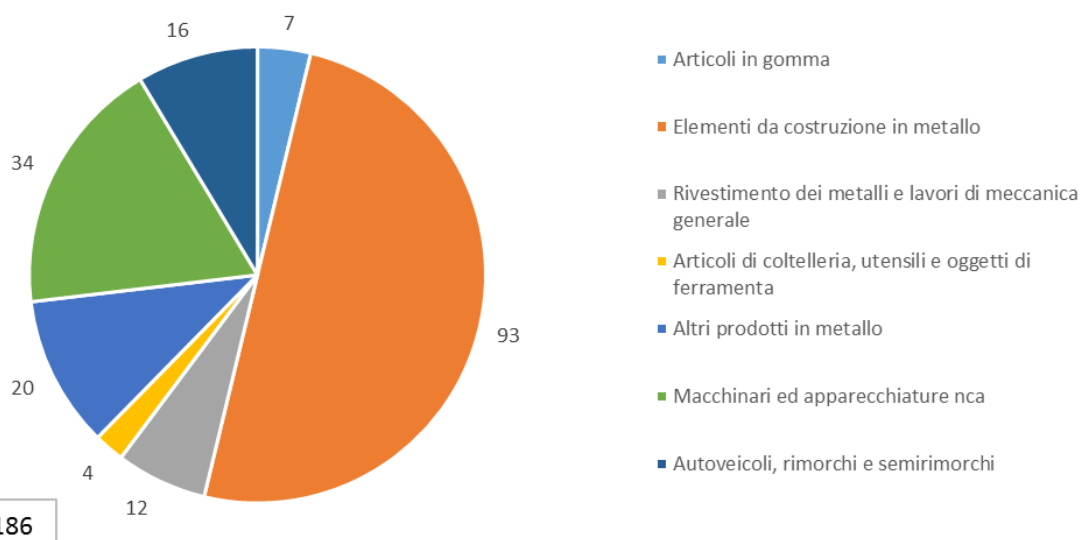
Come è evidente, il peso dello stabilimento FCA incide in modo rilevante sul cluster produttivo all'interno del quale, tuttavia, è interessante evidenziare la presenza di un buon numero di imprese operanti nella produzione di elementi da costruzione in metallo (oltre 90 unità locali e circa 660 addetti) e nella costruzione di macchinari e apparecchiature (34 unità locali e oltre 600 addetti).

Per quanto riguarda le recenti tendenze evidenziate nel cluster, tra 2012 e 2013 si è assistito ad un rallentamento dell'attività economica, in linea con le dinamiche settoriali e con il quadro economico generale: in contrazione sia le unità locali (-5%, da 196 a 186) che gli addetti (-4%, 6.480 a 6.189): in controtendenza solo il comparto relativo alla produzione di utensili e oggetti di ferramenta e quello relativo agli altri prodotti in metallo.

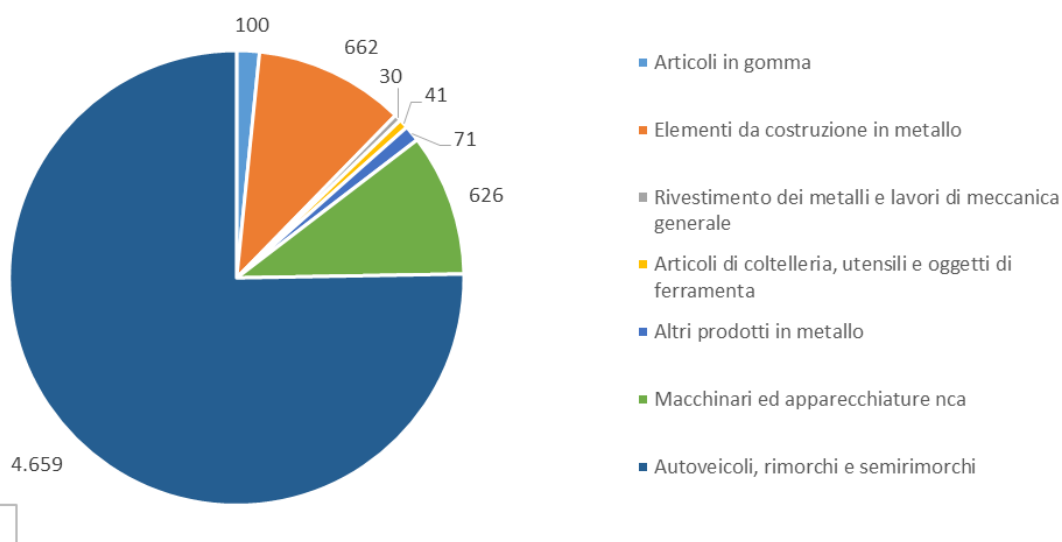
² I comuni individuati quali territorio di intervento all'interno del Programma Operativo del 2002 sono: Acquafondata, Aquino, Atina, Ausonia, Belmonte Castello, Casalattico, Casalvieri, Cassino, Castelnuovo Parano, Castrocielo, Cervaro, Colfelice, Coreno Ausonio, Esperia, Gallinara, Picinisco, Piedimonte San Germano, Pignataro Interamna, Pontecorvo, Roccasecca, San Giovanni Incarico, San Vittore del Lazio, Sant'Ambrogio sul Garigliano, Sant'Andrea del Garigliano, Sant'Apollinare, Sant'Elia Fiumerapido, Settefrati, Terelle, Vallerotonda, Villa Santa Lucia.

³ Codici Ateco 2007: 22.1 - Articoli in gomma; 25.1 - Elementi da costruzione in metallo; 25.6 - Rivestimento metalli e lavori di meccanica generale; 25.7 - Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta; 25.9 - Altri prodotti in metallo; 28 - Macchinari ed apparecchiature nca; 29 - Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi.

Unità locali del cluster dell'automotive da PO 2002 - Dati Istat anno 2013



Addetti del cluster dell'automotive da PO 2002 - Dati Istat anno 2013



Un approfondimento analitico del territorio: la swot analysis

Come sintesi conclusiva della descrizione proposta nei precedenti paragrafi, si propone una breve analisi dei punti di forza e di debolezza del territorio oggetto dell'intervento.

Da evidenziare, relativamente all'asse forza/debolezza la buona dotazione infrastrutturale dell'area (punto di forza) ma con insufficienti interventi di manutenzione e ammodernamento (punto di debolezza); la presenza di imprese multinazionali ad elevata specializzazione (punto di forza) ma che concentrano in loro una fetta preponderante delle relazioni commerciali con l'estero (punto di debolezza).

Sull'asse opportunità/minacce, da evidenziare una vitalità degli attori produttivi in relazione alla possibilità di rilanciare la presenza industriale del territorio (opportunità) affiancata, tuttavia, da una limitata propensione all'innovazione (minaccia).

Legge regionale 31 dicembre 2002, n. 46
 Programma Operativo di Interventi 2016-2018

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
- Forte infrastrutturazione viaria	- Necessità di manutenzione delle infrastrutture
- Presenza di industria ad alta specializzazione	- Aziende troppo legate al <i>main contractor</i>
- Presenza di centri di ricerca	- Scarsa propensione alla differenziazione produttiva e al dialogo intersettoriale
- Presenza di aree attrezzate	- Limitata partecipazione alle Catene Globali del Valore
	- Eccessiva concentrazione in pochi operatori della proiezione internazionale
OPPORTUNITÀ	MINACCE
- Adesione alle proposte di reindustrializzazione del Lazio	- Scarsa propensione all'innovazione
- Potenziamento dell'infrastruttura della banda larga	- Impatto congiunturale negativo
- Intercettazione di nuove filiere, anche internazionali	- Tempi di realizzazione degli investimenti lunghi
- Innalzamento del livello della RSI	- Inadeguatezza delle politiche di inserimento dei giovani nel mercato del lavoro

I.2. Tavoli di consultazione interistituzionale e proposte dal territorio

I.2.1 Infrastrutture materiali

Nel corso del 2015 e del 2016 la Regione Lazio ha avviato un processo di consultazione volto ad affrontare i temi collegati allo sviluppo del territorio e delle realtà produttive interessate dalla L.R. 46/02 per definire un insieme strutturato di interventi in vista della ripresa della produzione industriale dello stabilimento FCA prevista in fase di avvio per il secondo semestre 2016 e con l'entrata a pieno regime nel 2017.

Dai confronti tenuti sui tavoli tecnici sono emerse delle specifiche esigenze in ordine alla piena operatività dello stabilimento FCA e delle imprese della subfornitura che sono riassumibili in interventi infrastrutturali finalizzati a migliorare la connettività per il tramite di reti in fibra ottica, la viabilità di servizio, la sicurezza stradale, l'illuminazione e l'efficientamento degli impianti idrici a servizio delle industrie dell'indotto.

I.2.2 Imprese e competitività

Nel corso dell'ultimo trimestre 2015 e del primo trimestre 2016 la Regione Lazio ha avviato due importanti consultazioni del territorio finalizzate a raccogliere proposte e a sviluppare confronti sugli interventi regionali necessari per il riposizionamento di specifici contesti territoriali e/o filiere produttive, di sostegno alla trasformazione dei sistemi imprenditoriali verso l'innovazione tecnologica e organizzativa, l'internazionalizzazione, l'attrattività dei mercati, la sostenibilità ambientale, l'efficienza energetica e le reti d'impresa.

Con la prima consultazione, attivata con la DGR n. 395 del 28 luglio 2015, recante *“POR FESR Lazio 2014-2020. Approvazione della Scheda Modalità Attuative (MAPO) relativa all'Azione 3.3.1 – “Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente”* subazione: *“Riposizionamento competitivo di sistemi e filiere produttive dell'Asse prioritario 3 – Competitività”*, sono state acquisite complessivamente 173 proposte per la reindustrializzazione del Lazio di cui tre relative al settore *automotive*, due delle quali riferite agli ambiti territoriali della Legge regionale 46/02.

Con la seconda consultazione tenuta nel quadro degli Stati Generali dell'Industria organizzati dalla Regione Lazio, il 23 e 24 febbraio 2016, presso il Dipartimento di Economia “Federico Caffè” dell'Università Roma Tre, nel corso di Focus Group tematici, sono stati raccolti i suggerimenti degli stakeholder intervenuti.

In particolare, il tavolo *Automotive* – 24 febbraio 2016, ore 10 - è stato moderato dall'assessore regionale allo Sviluppo Economico e Attività Produttive, Guido Fabiani, ed ha visto la partecipazione di circa 50 rappresentanti del mondo imprenditoriale, associativo, dell'Università (in particolare dell'Università La Sapienza e dell'Università di Cassino) e della ricerca. Gli interventi si sono focalizzati su varie tematiche: dalla necessità di mettere a sistema le eccellenze della ricerca e le imprese in un cluster tecnologico di

innovazione in grado di sostenere la competizione sui mercati globali, al bisogno di definire la vocazione territoriale per il settore *automotive*, affinché possa rinnovarsi e rigenerarsi nel medio-lungo periodo.

È emersa come esigenza fondamentale la nascita di una visione interregionale e multisetoriale, con la valorizzazione del dialogo con altri settori quali quello navale, aerospaziale, ferroviario, ecc..

È stato poi sottolineato come sia necessario inserire nuove competenze manageriali nelle PMI, in modo da renderle capaci di cogliere i processi di innovazione e di internazionalizzazione, anche mediante l'utilizzo di risorse umane già formate ma attualmente fuori dal mercato del lavoro. Durante il confronto è inoltre emerso come sia necessario favorire l'evoluzione delle imprese della componentistica da una condizione che li pone come semplici trasformatori ad un nuovo ruolo nel quale essere invece dei realizzatori di prodotti con contenuti innovativi e come sia fondamentale che gli investimenti si orientino verso la prototipazione virtuale e la ricerca sui nuovi materiali e motori elettrici, con una concentrazione di risorse su obiettivi specifici, anche tenendo conto delle *road map* già definite, per evitare la sovrapposizione tra i diversi strumenti nazionali e regionali.

I.3. Criticità, Opportunità e Strategie di intervento

La prospettiva del rilancio dello stabilimento FCA di Piedimonte S.G., con l'assegnazione di nuovi obiettivi di produzione, è in grado di generare un circolo virtuoso estremamente positivo per i vari livelli dell'indotto e per tutta l'economia del Lazio meridionale.

In tale scenario si rende opportuno garantire due contesti:

1. il tessuto imprenditoriale, al fine di favorirne lo sviluppo, l'aggregazione di filiera, la capacità d'innovazione e l'apertura alle filiere internazionali;
2. le infrastrutture, adeguando sia la viabilità che la logistica complessiva a servizio del sistema.

I.3.1 Imprenditorialità

Come già evidenziato, la strategia regionale per la reindustrializzazione è stata definita nell'ambito della programmazione del POR FESR e degli interventi attuativi, in particolare con la Call for Proposal. La *road map* così definita rappresenta la priorità di intervento regionale per l'arco temporale scandito dall'attuale programmazione dei fondi SIE. In tale contesto, che prescinde dall'ambito territoriale specifico della LR 46/02, dovranno pertanto collocarsi gli interventi a favore del tessuto produttivo, che rientreranno in un'ottica di sviluppo globale della regione Lazio.

L'attuale fase di adeguamento tecnologico della filiera della subfornitura FCA può considerarsi avviata e, in certi casi, conclusa. La strategia regionale è quindi orientata a rafforzare il tessuto produttivo locale in un'ottica di medio-lungo periodo al fine di attenuare gli effetti congiunturali connessi alla dimensione micro

e piccola delle aziende e alla dipendenza di molti operatori economici rispetto allo stabilimento FCA. Ne discende l'esigenza di favorire un riposizionamento competitivo dell'intero comparto e la sua apertura a nuove filiere intersettoriali ed a filiere internazionali secondo un approccio di *cross fertilisation* ribadito nel corso del Focus Group e teso a trasformare le imprese del settore *automotive* da semplici "fornitori di prodotti" a più strutturati "realizzatori di prodotti con contenuti innovativi".

E' dunque per tali motivi che la strategia di valorizzazione del comparto deve essere necessariamente inquadrata all'interno della Programmazione del FESR, in un'ottica regionale di reindustrializzazione e di riposizionamento competitivo del territorio nell'ambito della quale viene ricompresa anche la politica regionale per l'internazionalizzazione, secondo quanto delineato nel rispettivo Programma di interventi per l'Internazionalizzazione 2016-2017, in corso di approvazione e che concorrerà ad arricchire la dotazione di strumenti a sostegno del tessuto imprenditoriale di cui alla L.R. 46/02.

In particolare, gli strumenti del POR FESR che concorrono alla definizione delle politiche di sviluppo del territorio e delle imprese sono rappresentati dalle azioni previste nel documento di programmazione ed articolate all'interno degli Assi riportati nella Tabella n. I.

Tabella n. I.1 – Dotazione finanziaria POR FESR 2014-2020 per Asse (Asse 1, 2, 3)

Asse prioritario	Titolo Asse Prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Sostegno dell'Unione (€)	Contropartita nazionale (€)	Finanziamento totale (€)
Asse 1	Ricerca e innovazione	FESR	Regioni più sviluppate	90.000.000,00	90.000.000,00	180.000.000,00
Asse 2	Lazio Digitale	FESR	Regioni più sviluppate	77.135.000,00	77.135.000,00	154.270.000,00
Asse 3	Competitività	FESR	Regioni più sviluppate	138.200.000,00	138.200.000,00	276.400.000,00
Asse 4	Energia sostenibile e mobilità	FESR	Regioni più sviluppate	88.000.000,00	88.000.000,00	176.000.000,00
Totale						786.670.000,00

1.3.2 Infrastrutturazione

La questione della dotazione infrastrutturale e, in particolare, il potenziamento e l'ammodernamento delle infrastrutture viarie rappresenta un elemento dirimente per il rilancio economico dell'area produttiva e, più in generale, della fetta di territorio su cui insistono gli interventi individuati nel POI: da un lato, infatti, è necessario, in vista della forte ripresa della produzione dello stabilimento FCA di Piedimonte San Germano, garantire una migliore percorrenza dei mezzi in uscita e in entrata dallo stabilimento stesso, limitando al contempo l'impatto sul quadrante stradale dell'area; dall'altro lato, parallelamente, è indispensabile favorire l'accesso allo stabilimento FCA delle forniture, anche provenienti dalle numerose PMI dell'indotto.

Le principali criticità sono pertanto quelle legate all'adeguamento delle infrastrutture dell'area al fine di garantire il pieno funzionamento della filiera produttiva.

I fattori che contraddistinguono il programma di entrata a regime dello stabilimento FCA sono rappresentati dai seguenti elementi: un sistema di produzione a "ciclo continuo", la produzione di n. 60 vetture l'ora, un traffico veicolare con la frequenza di un mezzo pesante ogni 2 minuti.

Il suddetto programma determina, pertanto, un forte impatto sulla viabilità esistente e il cattivo stato di manutenzione di quest'ultima potrebbe provocare danni al materiale predestinato ad essere assemblato.

Al riguardo la Regione Lazio, tramite la L.R. n.46/02, ha già finanziato nel 2015 I Meuro in favore della Provincia di Frosinone che ha appaltato interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle SP 275 e 281, quale asse viario a servizio della zona industriale e della FCA.

Sono inoltre state evidenziate criticità legate alle reti idriche, sia per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico che il funzionamento dei depuratori che insistono sull'area.

Una ulteriore criticità è legata alla scarsa infrastrutturazione della rete a banda larga rispetto alla quale potrà essere ancora lo strumento del POR, in particolare l'Asse 2 "Lazio Digitale", a fornire lo strumento per il superamento del gap infrastrutturale.

2. Ambito territoriale

2.1 Aree interessate dall'intervento

In data 24/11/2015, in un incontro avvenuto presso la Prefettura di Frosinone, è stato fatto il punto sugli interventi da realizzare sull'area coinvolta dall'impianto industriale FCA. Sono intervenuti l'Assessore regionale alle Infrastrutture, Politiche Abitative e Ambiente, Fabio Refrigeri, e i rappresentanti dell'Assessorato allo Sviluppo Economico e Attività Produttive.

A seguito dell'incontro, sono state presentate n. 8 proposte progettuali sintetizzate nella tabella seguente che insistono sull'area perimetrale dello Stabilimento FCA e alcune infrastrutture di servizio: le informazioni contenute nella tabella sono arricchite da due mappe dell'area di intervento, una relativa alle infrastrutture viarie limitrofe all'impianto FCA e la seconda relativa all'impianto di depurazione che serve le aree industriali prossime allo stabilimento.

Tabella 2.1 – Elenco delle opere infrastrutturali proposte

ELENCO PROPOSTE INTERVENTI LR 46/02				
Proponente	Sede opera	Tipologia intervento	Descrizione intervento	IMPORTO (€)
Provincia di Frosinone	S.P. 281	GATE 0 – Nuovo Tratto e messa in sicurezza	Lavori di riqualificazione e messa in sicurezza della rete viaria della S.P. 281 “Strada perimetrale lato Est stabilimento FCA “	822.029,27
Provincia di Frosinone	S.P. 281	Nuova illuminazione	S.P.281 “Strada perimetrale lato Est stabilimento FCA” lavori di realizzazione impianto di illuminazione stradale	449.737,11
Provincia di Frosinone	S.P. 152	GATE 7 - Rotatoria	Lavori di messa in sicurezza dell'intersezione a raso tra la S.P.152 “P.S.Germano – Pignataro int.”, via Latina ed il GATE 7 dello stabilimento FCA di Piedimonte mediante inserimento di rotatoria	757.049,33
Provincia di Frosinone	S.P. 152	Manutenzione illuminazione	S.P.152 “Piedimonte – Pignataro – 1° tronco” Lavori di manutenzione straordinaria impianto di illuminazione stradale	221.764,78
Provincia di Frosinone	S.P. 276	Nuova illuminazione	S.P. 276 “Strada perimetrale lato Sud stabilimento FCA” Lavori di realizzazione impianto di illuminazione stradale	212.115,62
Consorzio ASI Frosinone	Complanari ASI FR	Gate 1-4 Illuminazione	Strade complanari costeggianti stabilimento FCA – Lavori di manutenzione straordinaria impianto di illuminazione stradale	209.960,76
Totale infrastrutture viarie e illuminazione				2.672.656,87
Consorzio ASI Frosinone	Villa Santa Lucia	Depuratore	Lavori di Implementazione del sistema di trattamento biologico, defosfatazione, filtrazione e disinfezione impianto di depurazione consortile di Villa Santa Lucia	1.399.711,41
Consorzio ASI Frosinone	Acquedotto Terme Varroniane	Servizio Idrico	Lavori di manutenzione straordinaria sull'acquedotto Terme Varroniane	363.851,84
Totale infrastrutture idriche				1.763.563,25
TOTALE INFRASTRUTTURE				4.436.220,12

Tavola 2.1 – Area Stabilimento FCA



Tavola 2.2 – Impianto di depurazione di Villa Santa Lucia



3. Interventi da realizzare (ex art. 2, co. 4)

3.1 Interventi per le PMI

Nel testo della norma è previsto – fra l'altro - che la Regione individui, nel rispetto della programmazione comunitaria, risorse aggiuntive rispetto a quelle previste per l'attuazione della legge (vedi art. 4, comma 6).

Come evidenziato nel paragrafo 1.3.1, la Regione è in procinto di attivare gli interventi previsti dalla programmazione comunitaria dei fondi SIE, con specifico riferimento al POR FESR della Regione Lazio 2014-2020 di cui alla Decisione C(2015)924 del 12/2/2015; si ritiene opportuno individuare in tale strumento di programmazione - in un'ottica di non sovrapposizione - risorse disponibili per la realizzazione degli interventi relativi alla valorizzazione del tessuto imprenditoriale che insiste nel contesto territoriale della L.R. 46/02, anche tenuto conto delle risultanze della Call for Proposal e dei Focus Group che si sono tenuti, nel quadro degli Stati Generali dell'Industria organizzati dalla Regione Lazio, il 23 e 24 febbraio 2016.

I fabbisogni espressi dal settore, infatti, sono coerenti con le attività programmate nel POR FESR, in particolare con quelle di cui all'Asse I "Ricerca e Innovazione", all'Asse 3 "Competitività" e all'Asse 4 "Energia sostenibile e mobilità".

3.2 Interventi per le infrastrutture

Premesso che la rete a banda larga, necessaria a colmare il cd. *digital divide*, sarà realizzata nell'ambito dell'Agenda Digitale, cofinanziata con risorse POR FESR 2014-20, e tenuto conto che l'art. 2, comma 4 della L.R. 46/02, individua fra gli interventi prioritari quelli relativi all'aumento della dotazione infrastrutturale e delle strutture di servizio al sistema produttivo locale, potrebbe risultare strategico che nel Programma Operativo 2016-2018 le risorse della L.R. 46/02, la cui dotazione per il triennio ammonta a 3,5 Meuro, siano interamente destinate all'adeguamento infrastrutturale delle aree interessate dalla messa a regime dell'impianto FCA di Piedimonte San Germano, al fine di concorrere efficacemente al miglioramento dei trasporti e della logistica in un'ottica di integrazione dei sistemi viari con gli stabilimenti della sub-fornitura, secondo le progettualità emerse nelle fasi di consultazione.

Si invita pertanto a valutare di provvedere ad inserire nel Programma Operativo le proposte di cui alla tabella seguente. Con successivi atti amministrativi, la Regione potrà autorizzare, nei limiti dello stanziamento previsto nel Bilancio vigente 2016-2018, il finanziamento di ciascuna opera nel momento in cui questa abbia completato il proprio iter progettuale ed autorizzativo.

Legge regionale 31 dicembre 2002, n. 46
Programma Operativo di Interventi 2016-2018

Tabelle 3.1 – Elenco Interventi finanziabili

ELENCO PROPOSTE INTERVENTI LR 46/02				
Proponente	Sede opera	Tipologia intervento	Descrizione intervento	IMPORTO (€)
Provincia di Frosinone	S.P. 281	GATE 0 – Nuovo Tratto e messa in sicurezza	Lavori di riqualificazione e messa in sicurezza della rete viaria della S.P. 281 “Strada perimetrale lato Est stabilimento FCA “	822.029,27
Provincia di Frosinone	S.P. 281	Nuova illuminazione	S.P.281 “Strada perimetrale lato Est stabilimento FCA” lavori di realizzazione impianto di illuminazione stradale	449.737,11
Provincia di Frosinone	S.P. 152	GATE 7 - Rotatoria	Lavori di messa in sicurezza dell’intersezione a raso tra la S.P.152 “P.S.Germano – Pignataro int.”, via Latina ed il GATE 7 dello stabilimento FCA di Piedimonte mediante inserimento di rotatoria	757.049,33
Provincia di Frosinone	S.P. 152	Manutenzione illuminazione	S.P.152 “Piedimonte – Pignataro – 1° tronco” Lavori di manutenzione straordinaria impianto di illuminazione stradale	221.764,78
Provincia di Frosinone	S.P. 276	Nuova illuminazione	S.P. 276 “Strada perimetrale lato Sud stabilimento FCA” Lavori di realizzazione impianto di illuminazione stradale	212.115,62
Consorzio ASI Frosinone	Complanari ASI FR	Gate 1-4 Illuminazione	Strade complanari costeggianti stabilimento FCA – Lavori di manutenzione straordinaria impianto di illuminazione stradale	209.960,76
Totale infrastrutture viarie e illuminazione				2.672.656,87
Consorzio ASI Frosinone	Villa Santa Lucia	Depuratore	Lavori di Implementazione del sistema di trattamento biologico, defosfatazione, filtrazione e disinfezione impianto di depurazione consortile di Villa Santa Lucia	1.399.711,41
Consorzio ASI Frosinone	Acquedotto Terme Varroniane	Servizio Idrico	Lavori di manutenzione straordinaria sull’acquedotto Terme Varroniane	363.851,84
Totale infrastrutture idriche				1.763.563,25
TOTALE INFRASTRUTTURE				4.436.220,12
TOTALE DOTAZIONE FINANZIARIA DI BILANCIO				3.500.000,00

4. Fonti di copertura e dotazione finanziaria

Le risorse stanziare per il triennio 2016-2018, allocate sul capitolo C12540 del Bilancio regionale, ammontano a 3,5 milioni di euro: 0,7 milioni per il 2016, 1,8 milioni per il 2017 e 1 milione per il 2018.

Esercizio Finanziario	
2016	€ 700.000,00
2017	€ 1.800.000,00
2018	€ 1.000.000,00